

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	MAI Più SOLI
<i>Ente proponente</i>	SOC. COOP. SOC. CAPITANI CORAGGIOSI
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	NO PROFIT
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	VIA VALTELLINA SNC, 63039 San Benedetto del Tronto, AP
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b>	
(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p><b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

**TITOLO "Mai Più Soli"****TEMPI** *Data di avvio* **Settembre 2007** *Data (prevista) di conclusione* **31 dicembre 2009****INTRODUZIONE***Destinatari*

Il progetto "Mai più soli" si rivolge a persone appartenenti a tutte le categorie dei soggetti svantaggiati in quanto esso vuole affermare che non esiste nessuna persona che non possa essere utile alla società e al tempo stesso acquistare o riacquistare stima di sé attraverso l'attività lavorativa.

- Alcolisti ed ex alcolisti
- Portatori di handicap fisici e mentali
- Ex detenuti e detenuti
- Cittadini extracomunitari
- Nomadi
- Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti
- Sieropositivi da HIV
- Persone appartenenti a minoranze etniche
- Persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà
- Persone che intendono uscire dal percorso della prostituzione
- Persone uscite dal mercato del lavoro

*Contesto*

"Mai più soli" è un tentativo in atto che ha come obiettivo generale quello di rispondere in modo efficace alle esigenze del territorio piceno relative all'inserimento e/o reinserimento nella vita attiva di persone che vivono situazioni di disagio.

Il progetto nasce sotto forma di volontariato nel 2003. Tale iniziativa ha visto crescere il numero delle persone che settimanalmente chiedevano un sostegno concreto. Nel 2004 nasce quindi il "Centro di Sussidiarietà – Mai più soli" di San Benedetto del Tronto. L'improvviso aumento del numero degli utenti ha comportato un lavoro maggiore sotto il profilo professionale e un aumento del personale addetto. La consapevolezza dell'utilità dello sportello, lo sviluppo del Centro di Sussidiarietà in termini quantitativi e qualitativi, il crescente numero delle persone che si sono rivolte agli operatori e hanno intrapreso un percorso di inserimento e/o reinserimento nella vita attiva, sono queste tutte considerazioni che hanno portato a considerare la necessità di adoperare uno strumento gestionale più consono alle nuove dimensioni del servizio offerto. Ciò che tre anni prima è nato come semplice espressione di volontariato, da un lato è inaspettatamente cresciuto diventando un punto di riferimento per persone, famiglie, Enti pubblici (Comuni e Centri per l'Impiego) e Enti privati (Cooperative sociali, artigiani, liberi professionisti, aziende), dall'altro è diventato una opportunità di lavoro stabile per gli operatori che originariamente si occupavano del servizio descritto solo nel tempo libero e a titolo completamente gratuito. Le persone che in questi anni si sono rivolti al Centro di Sussidiarietà

provenivano, non solo da San Benedetto del Tronto, ma anche dai comuni limitrofi. I Comuni di Acquaviva Picena, Ripatransone, Monteprandone e Monsampolo del Tronto, che già collaborano con il Centro di Sussidiarietà, hanno espresso l'esigenza di strutturare uno sportello "Mai più soli" nei loro territori per ovviare alla difficoltà relative al raggiungimento del Centro ora ubicato nel territorio di San Benedetto del Tronto.

I Comuni citati, dimostrando l'interesse al servizio, si sono resi disponibili ad ospitare gli operatori del Centro presso le proprie strutture. "Mai più soli" ha sviluppato metodologie innovative per contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale attraverso attività di sostegno e accompagnamento rivolto a persone appartenenti a categorie deboli che intendono inserirsi o reinserirsi nella vita attiva.

Il presente progetto nasce anche dalla constatazione della difficile applicazione degli strumenti previsti per legge relativi al collocamento di soggetti svantaggiati. Tale difficoltà è dovuta in parte alla rigidità strutturale delle misure previste e in parte alla mancanza di supporti adeguati non solo alla ricerca di occupazione, ma soprattutto al mantenimento del posto di lavoro. I dati relativi al mondo del lavoro locale rivelano una stretta e significativa correlazione tra i fattori di emarginazione sociale e le categorie a più alto tasso di disoccupazione. L'analisi dei dati ha portato ad individuare come categorie a più alto rischio di esclusione socio-lavorativa gli immigrati, le donne in difficoltà, le persone in stato di estrema povertà, i disabili e gli invalidi, le minoranze etniche, le persone che hanno avuto problemi di dipendenza e gli ex detenuti.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati attraverso gli strumenti specifici previsti dalla normativa vigente i dati evidenziano risultati poco confortanti. L'inserimento lavorativo dei disabili nelle imprese private e negli enti pubblici secondo le modalità previste dalla legge 68/99 risulta poco efficace. La modalità che prevede l'utilizzo delle borse lavoro ha reso ancor più precario l'inserimento lavorativo stabile dei soggetti svantaggiati. La mancanza di risorse adeguate da utilizzare per il sostegno e l'accompagnamento di tali soggetti nella ricerca del lavoro e soprattutto nell'instaurare rapporti significativi con il mondo del lavoro e delle imprese, determina non solo una difficoltà strutturale nell'inserimento lavorativo, ma anche nel

mantenimento del posto di lavoro.

#### *Breve descrizione del servizio se esistente*

Il servizio prevede innanzitutto la progettazione dei percorsi individuali di inserimento lavorativo. La progettazione dei percorsi individuali di inserimento lavorativo risulta essere l'azione preparatoria indispensabile per ottenere maggiore incisività nel momento in cui tali percorsi vengono realizzati. Si ha poi la realizzazione dei percorsi individuali di inserimento lavorativo. Questi partono dalla presa in carico della persona svantaggiata da parte di un tutor, l'analisi delle abilità professionali, la valutazione di eventuali competenze da acquisire, la ricerca dei soggetti preposti all'acquisizione di tali competenze, la "certificazione" delle competenze acquisite, il sostegno nella programmazione della ricerca attiva del lavoro, la verifica delle opportunità lavorative o formative riscontrate, la proposta di inserimento lavorativo. Alla base di ogni percorso individuale di inserimento lavorativo permane l'opzione metodologica fondamentale che si caratterizza sinteticamente quale scelta di attuare un approccio ad personam. Nel concreto essa si traduce nel porre il colloquio orientativo individuale quale punto di avvio di ogni possibile azione ulteriore. Il tentativo di risposta vuole essere, infatti, calibrato sulle specifiche peculiarità ed esigenze di ogni singolo utente.

L'inserimento lavorativo viene svolto secondo le seguenti fasi: a) la ricerca delle aziende, b) l'analisi dettagliata delle mansioni, c) il processo di collocamento.

Il terzo step riguarda la realizzazione delle misure di supporto volte al mantenimento del posto di lavoro. Non si garantisce solo un supporto individuale nella ricerca attiva del lavoro, ma anche un tutoraggio che va ad incidere sul rapporto tra soggetto svantaggiato e impresa anche dopo l'eventuale assunzione. Per facilitare la permanenza dei soggetti svantaggiati all'interno dei percorsi individuali di inserimento lavorativo viene predisposto piccoli sussidi direttamente erogato ai destinatari del servizio. Ciò ci permette di poter effettuare una selezione sulla base delle motivazioni e delle esigenze dei destinatari stessi.

#### *Motivazioni*

La motivazione principale che ha spinto la Soc. Coop. Soc. Capitani Coraggiosi ad aprire le strutture denominate "Centri di Sussidiarietà" nei comuni di Acquaviva Picena, Montepandone, Ripatransone e Monsampolo del Tronto è stato il crescente numero delle persone che si sono rivolte agli operatori e

hanno intrapreso un percorso di inserimento e/o reinserimento nella vita attiva, la provenienza di queste dai comuni limitrofi e la difficoltà relative al raggiungimento del Centro ubicato nel territorio di San Benedetto del Tronto. Infine è stata la constatazione della difficile applicazione degli strumenti previsti per legge relativi al collocamento di soggetti svantaggiati. Tale difficoltà è dovuta in parte alla rigidità strutturale delle misure previste e in parte alla mancanza di supporti adeguati non solo alla ricerca di occupazione, ma soprattutto al mantenimento del posto di lavoro.

### *Obiettivi*

L'obiettivo generale è stato la:

- Creazione di 4 Centri di Sussidiarietà – Mai più soli nei territori comunali di Montepandone, Monsampolo del Tronto, Acquaviva Picena e Ripatransone.

Gli obiettivi specifici sono:

- Favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- Facilitare l'acquisizione di competenze di base e trasversali per una maggiore occupabilità;
- potenziare e sviluppare competenze pregresse;
- Creare percorsi individuali personalizzati e calibrati sulle caratteristiche e le aspirazioni dei soggetti svantaggiati;
- Progettare soluzioni concrete da adottare per la facilitazione all'accesso e all'avvicinamento dei soggetti svantaggiati al mercato del lavoro;
- Creare i presupposti per azioni di mediazione lavorativa tra i soggetti svantaggiati e le imprese;
- Realizzare consulenze specifiche alle imprese relative alla normativa vigente in materia di collocamento dei soggetti svantaggiati, alle agevolazioni fiscali e agli obblighi delle imprese stesse;
- Facilitare ai soggetti svantaggiati il mantenimento del posto di lavoro;
- Creare strumenti innovativi applicabili in altri contesti territoriali volti a facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e al mantenimento del posto di lavoro.
- facilitare l'accesso e la permanenza dei soggetti coinvolti nel progetto "Mai più soli" all'interno dei percorsi individuali di inserimento lavorativo
- dotazione di misure di accompagnamento e sostegno educativo per soggetti svantaggiati.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### *Metodologia e procedure*

I comuni di Acquaviva Picena, Monteprandone, Ripatransone e Monsampolo del Tronto hanno messo a disposizione le proprie strutture ospitando gli operatori.

Come prima tappa è stata creata una Rete Solidale infatti il Centro di Sussidiarietà di San Benedetto del Tronto è in contatto con numerose realtà ( che, a livello locale operano nel mondo dell'inserimento lavorativo o direttamente nel mercato del lavoro. Ciò ha permesso di raccogliere in una Rete Solidale esperienze diverse con lo scopo di rafforzare le competenze specifiche del Centro e di intervenire in modo efficace nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi individuali di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

La Rete Solidale è quindi un luogo dove le esperienze delle singole realtà coinvolte diventano patrimonio comune, dove per "patrimonio comune" intendiamo non solo la raccolta di materiale informativo utile allo scopo, ma anche: - la possibilità di applicare e trasferire attività realizzate in altri ambienti;- la possibilità di una verifica del lavoro svolto attraverso il confronto con realtà già consolidate;- l'opportunità di intraprendere la formazione in itinere attraverso la consulenza di esperti qualificati;- l'allargamento dei servizi da proporre agli utenti degli sportelli "Mai più soli"; - la possibilità di avere un controllo della qualità del servizio in rapporto a esperienze già in essere.

Sono state poi acquistate le attrezzature necessarie e predisposti i Centri di Sussidiarietà.

Dopo aver svolto la pubblicizzazione del servizio è avvenuta l'apertura dei Centri di Sussidiarietà nei Comuni aderenti.

### *Soggetti coinvolti*

I soggetti coinvolti nel progetto sono: la Soc. Coop. Soc. Capitani Coraggiosi, le varie realtà appartenenti alla Rete Solidale, si tratta di Enti pubblici e privati, i comuni di Acquaviva Picena, Monteprandone, Ripatransone, Monsampolo del Tronto e la Fondazione Carisap che ha finanziato il progetto.

### *Materiali predisposti*

E' stato predisposto un piano di comunicazione e pubblicizzazione del progetto che ha visto la realizzazione di 4.000 depliant, 205 manifesti 70X100 per la campagna affissioni, comunicati stampa nei giornali locali cartacei e on-line, l'acquisto di spazi pubblicitari nei quotidiani e periodici locali, la realizzazione di 4 targhe in plexiglass esposte nei quattro Centri di Sussidiarietà. Si prevede una pubblicazione finale.

*Fasi di realizzazione*

Nell'anno 2007 è stato realizzato lo sviluppo della Rete Solidale, l'acquisto delle attrezzature e la predisposizione dei Centri di Sussidiarietà, un'adeguata pubblicizzazione e l'avvio delle attività. Nell'anno 2008 si è provveduto ad ampliare e rafforzare la rete, a promuovere la riapertura dei centri dopo la pausa estiva e a riavviare l'attività.

*Aspetti innovativi da segnalare*

Il progetto è caratterizzato da un orientamento fondato su una formazione della persona, finalizzata a renderla più "potente" (empowerment) nel controllo attivo della propria vita e nell'affronto di esperienze di crescita, aiutandola nel cammino di transizione alla vita lavorativa.

Il progetto "Mai più soli" mira ad aiutare le persone che sono in difficoltà a strutturare una positiva immagine di sé attraverso la ricerca del lavoro e il rapporto con una figura significativa (il tutor) che possa accompagnarlo e sostenerlo.

Il progetto intende inoltre rafforzare i rapporti che la Cooperativa ha instaurato in questi anni con gli Enti pubblici e con enti privati che si sono coinvolti in una "Rete solidale" che ha la finalità di facilitare l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà.

L'integrazione tra pubblico e privato in relazione alla soddisfazione di un bisogno evidente, la collaborazione efficace a partire da casi concreti tra le Associazioni di imprese, enti non profit, agenzie preposte all'inserimento lavorativo e liberi professionisti risulta essere una modalità innovativa che parte dal libero coinvolgimento di ognuno.

Una relazione informale mirata all'inserimento lavorativo e gestita in modo libero e gratuito risulta di sicuro impatto a livello sociale. Essa costituisce un tentativo nuovo di risposta al bisogno e garantisce una sinergia di competenze e capacità diverse difficilmente rintracciabili in un unico ente. "Mai più soli" contribuisce quindi a legare in un rapporto informale il maggior numero di soggetti preposti all'inserimento lavorativo a livello locale.

## RISULTATI E VALUTAZIONE

Possiamo stimare i risultati ottenuti da settembre 2007 a dicembre 2008.

Con il progetto “Mai Più Soli!”, il lavoro di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate svolto dalla Cooperativa Capitani Coraggiosi ha visto, da novembre 2007, un significativo sviluppo. “Mai più soli” ha sviluppato metodologie innovative per contrastare il fenomeno dell’esclusione sociale attraverso attività di sostegno e accompagnamento rivolto a persone appartenenti a categorie deboli che intendono inserirsi o reinserirsi nella vita attiva. L’apertura dei nuovi quattro sportelli nei territori dei comuni di Acquaviva Picena, Monsampolo del Tronto, Montepandone e Ripatransone ha permesso di sviluppare in modo significativo le opportunità di incontro delle persone svantaggiate e al tempo stesso di instaurare importanti legami con le imprese presenti sul territorio.

Lo sviluppo della Rete Solidale è un intervento che non può essere considerato concluso. L’adesione alla rete è avvenuta anche durante lo svolgimento del progetto stesso e, si presume, avverrà anche in seguito. Questo ha permesso di proporre il progetto alle realtà che operano nei territori dei comuni aderenti con le quali si è entrato in contatto nella fase di promozione territoriale del servizio. I Comuni aderenti al progetto, riconoscendo la bontà del progetto e la valenza delle azioni previste, hanno promosso tale iniziativa nei propri territori e quindi individuato le persone che possono usufruire dei servizi offerti dal progetto “Mai più soli”.

Il lavoro di gestione dei Centri di Sussidiarietà “Mai più soli” è stato svolto da due educatori/orientatori, dai tutor e dal coordinatore attraverso:

- il **servizio Front office** garantito 1 giorno a settimana per ogni centro per 4 ore;
- il **lavoro di back office** garantito 1 giorno a settimana per ogni centro per 4 ore;
- il **servizio di tutoraggio ed accompagnamento**;
- il **coordinamento del servizio**

I numeri relativi al servizio svolto sono i seguenti:

- √ **Numero complessivo di contatti** (persone che si sono rivolte agli operatori degli sportelli cds) = **274**
- √ **Numero complessivo di percorsi individuali di inserimento lavorativo intrapresi** (persone che hanno accettato di intraprendere un percorso di inserimento lavorativo) = **196**
- √ **Numero complessivo di percorsi individuali di inserimento lavorativo conclusi** = **160**
- √ **Numero complessivo di piccoli sussidi erogati** (indennità erogate a persone che hanno intrapreso un percorso di inserimento lavorativo) = **81**

## RISORSE

*Costo complessivo del progetto*

Euro 165.872,00

*Fonti di finanziamento*

Fondazione Carisap 140.240,00 euro

*Risorse umane impegnate:*

n. 1 Coordinatore del progetto

n. 4 tutor per azioni di accompagnamento a supporto dei progetti individualizzati e azioni di mediazione con le imprese e gli enti pubblici

n. 4 educatori accompagnamento educativo dei soggetti svantaggiati

n. 4 volontari

n. 1 referente amministrativo

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il lavoro di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate svolto dalla Cooperativa Capitani Coraggiosi ha visto, da settembre 2007 un significativo sviluppo, dovuto al progetto “Mai più soli!” finanziato dalla Fondazione Carisap.

Terminata l’utile esperienza degli anni passati ed in particolare il progetto finanziato da Officina Solidale, il Centro di Sussidiarietà – Mai più soli si è trovato a vivere un periodo caratterizzato da elementi contrastanti. Se da un lato infatti l’esperienza triennale ha determinato una maggiore consapevolezza dell’utilità del servizio e una maggiore richiesta da parte delle Amministrazioni pubbliche locali di un intervento ancor più mirato nei territori di loro competenza, dall’altro la rapida crescita della struttura ha fatto emergere la necessità di strutturare il servizio in modo del tutto nuovo.

Una persona che trova difficoltà nella ricerca del lavoro difficilmente trova soddisfazione al bisogno espresso se il tentativo di aiuto e sostegno riguardasse soltanto la ricerca del lavoro. La mancanza di lavoro è spesso espressione di un disagio più ampio, di una mancanza di riferimenti stabili.

“**Mai più soli**” ha sviluppato metodologie innovative per contrastare il fenomeno dell’esclusione sociale attraverso attività di sostegno e accompagnamento rivolto a persone appartenenti a categorie deboli che intendono inserirsi o reinserirsi nella vita attiva.

L’apertura dei nuovi quattro sportelli nei territori dei comuni di Acquaviva Picena, Monsampolo del Tronto, Monteprandone e Ripatransone ha permesso di sviluppare in modo significativo le opportunità di incontro delle persone svantaggiate e al tempo stesso di instaurare importanti legami con le imprese presenti sul territorio.

La presente relazione mira ad evidenziare il lavoro svolto dagli operatori, dai tutor e dal coordinatore del progetto, evidenziando le attività specifiche di sensibilizzazione e promozione dell'iniziativa, la realizzazione degli interventi e i risultati conseguiti.

La Creazione di quattro nuovi Centri di Sussidiarietà – Mai più soli i territori diversi, ci ha indotto a sviluppare la Rete Solidale originale, chiedendo la collaborazione di realtà che operano nei territori dei comuni aderenti al progetto.

**Lo sviluppo della Rete Solidale è un intervento che non può essere considerato concluso. L'adesione alla rete è avvenuta anche durante lo svolgimento del progetto stesso e, si presume, avverrà anche in seguito. Questo ha permesso di proporre il progetto alle realtà che operano nei territori dei comuni aderenti con le quali si è entrato in contatto nella fase di promozione territoriale del servizio.**

**I Comuni aderenti al progetto, riconoscendo la bontà del progetto e la valenza delle azioni previste, hanno promosso tale iniziativa nei propri territori e quindi individuato le persone che potrebbero usufruire dei servizi offerti dal progetto “Mai più soli”.**